

Il fenomeno di «La trave nell'occhio»

## Fabio e Fiamma superstar alla radio La posta del cuore va in tv e in libreria

ROMA. «Parlare dei problemi sentimentali degli altri è facilissimo. Quanto ai propri, invece...». La colaudata coppia Fabio e Fiamma lo fa da due anni, tutte le mattine in diretta su Radiodue, con la *Trave nell'occhio*. L'ultima puntata andrà in onda venerdì 27 giugno, ma il direttore di rete Stefano Gigotti promette che «questo delirio quotidiano all'insegna dell'allegria tornerà il 22 settembre».

A sentire Sergio Valzani, capostruttura dei programmi d'intrattenimento di Radiodue, «è la trasmissione di maggior ascolto della radiofonica italiana». Prova evidente che la cara vecchia posta del cuore non funziona soltanto sulla carta stampata. «Giuro, tutte le lettere, le e-mail, i fax, le dichiarazioni d'amore che leggiamo in trasmissione sono autentici», garantisce Fiamma. Nei 26 minuti di programma, i due, impegnati nella parte di due single conviventi per forza, non fanno che punzecchiarsi: proprio come le coppie in crisi verso le quali sono prodighi di consigli. E i loro personaggi, di cui scrivono ogni giorno la storia come nelle fiction per la tv, sono tanto piaciuti al pubblico che da un anno esiste anche un Fabio e Fiamma fans club, con almeno 1500 aderenti. Gente che si sintonizza ogni giorno dall'8.05 alle 8.50 sul canale «giovanne» di Radio Rai per cominciare la giornata sorridendo.

I due corteggiatissimi conduttori approfittano del momento di straordinario successo per lanciare il loro libro, con i dialoghi più esilaranti, di cui sono anche autori, proposti dal 2 ottobre 1995, data dell'esordio ai microfoni in prime time del secondo canale. Sulle orme della versione editoriale del *Ruggito del coniglio* firmato dai colleghi Marco Presta e Antonello Dose e già andato esaurito nelle librerie, Fabio Visca e Fiamma Satta pubblicano, per la collana Zapping della Eri, la loro *Trave nell'occhio*. La prima tiratura, sotto le 20 mila copie, è già andata a ruba, affermano i responsabili della casa editrice della Rai. Ieri, per la presentazione del libro, la sala B di via Asiago, brulicava di cacciatori di autografi e fans del duo, che quest'estate debutterà in televisione nella rete di Giovanni Minoli. «Avremo uno

spazio nel contenitore di mezz'ora che Raitre dedicherà dal 27 agosto al festival di Venezia», anticipa Fabio, 42 anni, una laurea in filosofia nel cassetto e un passato di imprenditore, prima dell'esordio casuale su Radiodue a metà degli anni Ottanta. «Ho incontrato Fiamma altrettanto casualmente, nell'ufficio di Lidia Motta, il funzionario Rai che ci ha scoperti e messi assieme», racconta Fabio, che ancora si rammarica di non essere diventato cantante lirico. «Con la splendida voce da basso che mi ritrovo...». Per il momento, d'accordo con la sua nemica amatissima, ha detto di no alla proposta di traslocare, con la loro sit-com, in tv. «Abbiamo preferito restare in radio», spiega Fiamma, che nel tempo libero ripescava la sua laurea in storia moderna, dedicandosi alla ricerca per il dizionario biografico degli Italiani, una delle opere Treccani a rischio di chiusura. «Ci hanno anche proposto un film, - confidano - un'occasione unica che non ci faremo sfuggire: un cameo nel prossimo lavoro di Ettore Scola».

Roberta Secci

### «Cinema & psicologia» a Cinecittà

Ultimo appuntamento domani, venerdì (ore 17,30, presso Cinecittà), della rassegna «Psicologia & Cinema», organizzata dall'Ente Cinema, dal Centro studi di psicologia «Ulisse» e dalla II Cattedra di psicopatologia dell'Università di Roma. Il film della giornata sarà «Cattiva» di Carlo Lizzani (che sarà presente in sala). Al termine della proiezione seguirà un dibattito. Il presidente dell'Ente, Pontecorvo, visto il successo dell'iniziativa ha annunciato l'intenzione di replicare a Milano l'iniziativa.

LISTINI

Michele Placido torna alla regia prodotto da Di Clemente

## «Cinema italiano ma coi soldi sennò non siamo competitivi»

L'attore girerà un film da 10 miliardi ambientato nell'Italia meridionale degli anni Cinquanta: nel cast Bentivoglio, Lo Verso, Papaleo e molti altri. Confermato l'accordo con la Disney.



Un inedito Fabrizio Bentivoglio durante le prove costumi di «Del perduto amore»

ROMA. La storia meno ufficiale. Episodi dimenticati dell'Italia di ieri. Frammenti di memoria. Se c'è un filo rosso nel nuovo listino della Cdi di Giovanni Di Clemente, che da quest'anno gode della distribuzione della Buena Vista (l'accordo fu siglato lo scorso inverno e «benedetto» da Veltroni), è una sorta di indagine nel passato. Nell'Italia del Sud tra il '57 e il '58 affonda ad esempio le radici *Del perduto amore*, nuova prova da regista di Michele Placido. Un controverto episodio della nostra Resistenza è raccontato da *Porzus* di Renzo Martinelli. L'esperimento carcerario di un direttore «illuminato» del penitenziario di Santo Stefano è il tema di *Santo Stefano*, appunto, di Angelo Pasquini. Mentre le memorie di uno scrittore ebreo veneziano sono raccolte ne *La terza luna* di Matteo Bellinelli.

«*Del perduto amore* è un film ambizioso - racconta Michele Placido, reduce da un'altra incursione nella nostra storia con *Un eroe borghese* -, non solo perché vuole raccontare l'Italia degli anni Cin-

quanta come non è mai stata raccontata, ma anche perché costerà dieci miliardi, che sono molti per un film italiano. Avremo mezzi tecnici competitivi e non dovremo più fare il solito film raffazzonato e in economia». E si che la genesi del film è stata anche «sofferata». In principio «si doveva intitolare *La banda* - prosegue - e il racconto si sarebbe articolato intorno alla vita dei ragazzi del gruppo musicale, sempre sullo sfondo del Sud del nostro paese negli anni Cinquanta». Poi è intervenuto lo scrittore Domenico Starnone, che al cinema s'era avvicinato con *La scuola* (tratto dai suoi libri), e sono arrivati i primi cambiamenti. Il punto di vista è diventato quello di un anziano sacerdote che ricorda un'un'estate felice. Quella della sua espulsione dal seminario, a 14 anni, e la passione travolgente per una giovane militante del Pci. Sullo sfondo è un piccolo paesino della Lucania, ma soprattutto gli echi dei fatti di Ungheria, i primi dissensi aperti nel partito comunista

italiano, la morte di papa Pacelli.

Le riprese cominceranno il prossimo 15 ottobre, ma il cast è ancora da definire. Per ora ci sono Fabrizio Bentivoglio (lo vedete nella foto qui sopra) nei panni del padre del sacerdote, Giovanna Mezzogiorno, Lorenza Indovina, Rocco Papaleo ed Enrico Lo Verso, oltre allo stesso Placido, che probabilmente avrà il doppio ruolo del vecchio sacerdote e di un medico socialista.

E dalla Lucania l'attenzione si sposta sul Carso con il film di Renzo Martinelli, regista proveniente dalla pubblicità. *Porzus*, infatti, interpretato da Giuseppe Cederna, fa la storia di uno scontro tra partigiani in cui perse la vita il fratello di Pasolini. Un episodio controverso della nostra Resistenza combattuta sull'estremo fronte nord-est.

Completa il pacchetto di film italiani targati Cdi *Una vita spezzata* di Tonino Valerii con Giancarlo Giannini, una sorta di nuovo *Fuga di mezzanotte*, dove si racconta l'inferno degli italiani dete-

nuti per droga nei carceri thailandesi. E il cinema Usa? «Abbiamo anche dei film commerciali americani - dice soddisfatto lo stesso Di Clemente - che servono ad aiutare quelli italiani». Tra questi c'è anche la seconda regia di John Turturro (coprodotto dalla Cdi) che punta l'obiettivo sulla storia d'amore tra un'attrice famosa e uno scrittore sconosciuto sullo sfondo di una New York inizio secolo.

Tra i titoli forti della Buena Vista, invece, ci sono film tutti azione ed avventura. Il campione d'incassi Usa, *Con Air*, storia di un'evasione impossibile con Nicolas Cage, John Cusack, John Malcovich e Steve Buscemi. E ancora *Air Force One*, con Harrison Ford nei panni del presidente Usa e *Face off*, con John Travolta e ancora Cage. Completa il listino un film di fantascienza diretto da Paul Verhoeven (*Starship Troopers*) e la commedia *Nothing To Lose* con Tim Robbins.

Gabriella Gallozzi

Pubblicità

### Per Banderas spot prosciutto

Il popolare attore spagnolo potrebbe diventare il testimonial di una casa di prosciutto spagnolo che sta per lanciare il prodotto in Usa. In Spagna si augurano che l'intervento di Banderas faccia crescere il mercato statunitense.

Cinema

### Nuovo premio film europeo

Nasce il premio «Italia cinema», riconoscimento destinato alla pellicola italiana di qualità con caratteristiche culturali europee che sia stata distribuita nel maggior numero di paesi europei. L'iniziativa è dell'Osservatorio cinematografico italiano e il premio sarà assegnato dalla prossima stagione.

In Usa

### Un italiano il nuovo Tarzan

È italiano il Tarzan del 2000: Angelo D'Amelio, 25 anni, fotomodello e laureando in legge, è stato scelto come protagonista di una serie tv americana che si girerà in un'attimo nello Yucatan. «In aprile sono stato chiamato dai produttori - racconta l'attore - e per tre giorni sono stato sottoposto a estenuanti prove fisiche». Dovrà girare scene rischiose senza controfigure.

Castiglioncello

### Arti, scene e nuovi media

«Interscena, corsi introduttivi alle scene elettroniche dall'interfaccia multimediale alle scenografie virtuali» è il tema di una serie di workshop che si terranno da oggi fino al 28 giugno al Castello Pasquini di Castiglioncello (L). L'iniziativa è del Centro per la ricerca sui linguaggi dello spettacolo e della comunicazione di Atelier Costa Ovest. I corsi sono tenuti da artisti, designers e docenti della Kunsthochschule für Medien di Colonia, una delle scuole internazionali più avanzate nella ricerca su arti, scena e nuovi media. Per informazioni: 0586-962006 o www.interscena.net.

PRIMEFILM

«Small Faces» di Gillies MacKinnon

## Glasgow '68, guerra per bande lontano dalla «swingin' London»

Dopo «Trainspotting» il cinema scozzese comincia a farsi conoscere. Ecco la storia di tre fratelli coinvolti in una spirale di violenza con finale a sorpresa...

Se le davano proprio di santa ragione, le bande giovanili di Glasgow, in quel 1968. Altro che le schermaglie tra «mods» e «rockers» raccontate da *Quadrophonia!*! Sull'onda della *scottish renaissance* propiziata dal successo di *Trainspotting*, il cinema scozzese comincia a farsi conoscere anche da noi. Intendiamoci: questo *Small Faces* (niente a che fare con il famoso gruppo rock) è tutt'altro che un capolavoro, ma bisogna riconoscere un certo talento al regista Gillies MacKinnon, spalleggiato qui dal fratello sceneggiatore Billy.

Paesaggi urbani lividi, casermoni popolari che si rispecchiano in pozzanghere d'acqua gigantesche, giovinastri violenti e «sbarbine» stoffenti, famiglie spezzate e uno strano senso di energia inespressa. Mentre a qualche centinaio di chilometri impazza la *swingin' London*, Glasgow sembra un campo di battaglia. Almeno laddove sorgono i Gorbals, i vecchi sobborghi periferici. E da qui che partono verso il centro, seguendo una richiamo quasi «tribale», gang dai nomi bizzarri: The Fleet, The Bar L, The Cumbie, The Toy...

Ma il contesto a forti tinte serve in realtà per raccontare la storia di tre fratelli, figli di una matura donna - estrazione piccolo borghese - rimasta vedova. C'è Bobby, il più grande, dal carattere cupo e bizzoso, e infatti una cicatrice sulla guancia ci ricorda il suo «passato»



Kevin McKidd in una scena di «Small Faces»



■ **Small Faces**  
di Gillies MacKinnon  
con: Claire Higgins, Ian McElhinney, Joseph McFadden, Steven Duffy, Scozia, 1997.

da guerriero urbano. Poi c'è Alan, l'intellettuale timido e pacifista, che dipinge e vorrebbe frequentare l'Istituto d'arte. Infine c'è Lex, il tredicenne, che suona il trombone ed è il cocco di mamma. Affascinato dalla vita balorda del fratello maggiore ma anche dalla gentilezza creativa del mediano, il piccolo Lex è naturalmente destinato a restare stritolato nella logica della guerra per bande che insanguina quelle contrade. Un suo passo falso provoca la morte di Bobby per accoltellamento, sicché al ragazzo non resta che di armarsi nel tentativo di vendicare il nome del fratello. L'obiettivo è una specie di «rocker» col cappottone di pelle e i lunghi capelli biondi, un duro che

comanda una banda di giovani proletari: feroce e scaltro. Ma non tanto da evitare il castigo finale, che però verrà dalla persona più insospettabile...

Drammaticamente irrisolto e a tratti noiosetto, *Small Faces* colpisce per le intuizioni visive che il regista, coadiuvato dall'operatore John De Borman, dissemina lungo la storia: certi scorcio in esterni, il cielo di Scozia, l'attesa dello *showdown*. E le facce, tutte belle e intonate allo spirito del tempo, ci fanno capire per contrasto perché il nostro cinema, quando si misura con gli anni Sessanta, sfiora quasi sempre l'ignobile mascherata.

Michele Anselmi

ROMA FORI IMPERIALI 20 GIUGNO 1997 ORE 20.30

Festa della MUSICA

ROVER GROUP

REVLON

BEAUTY POINT

Reebok

Backstage:  
Federico l'Olandese Volante,  
Luca Viscardi, Myriam Fecchi,

con  
Marco Predolin  
presentano

PATTY PRAVO  
In concerto

NEK  
Partecipazione straordinaria

Gerardina Trovato • Paola & Chiara • Paola Turci • Sottotono • Nicolò Fabi • O.R.O. • Stefano Zarfati